



**COMUNE DI FONTANELLATO
PROVINCIA DI PARMA**

CAP 43012 - PIAZZA MATTEOTTI, 1 - ☎ 0521/823211 - ☛ 0521/822561
E-mail: infocomune@comune.fontanellato.pr.it - C.F. e P.IVA 00227430345

***PIANO
PER IL DECORO URBANO
NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE***

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n°26 del 06.04.1995.

Progetto: Dott. Arch. Sauro Rossi
Consulente: Dott. Arch. Maurizio Bocchi

INDICE

PRESCRIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI AMBIENTALI DEL CENTRO ANTICO DI FONTANELLATO	pag. 04
A) Modalità di intervento sulle facciate	pag. 04
A.1 - Intonaci	pag. 04
A.2 - Tinteggiature	pag. 05
A.2.1 - Tinteggiatura di via G. Marconi	pag. 06
A.3 - Elementi di finitura delle facciate	pag. 06
A.3.1 - Modi di intervento	pag. 06
A.3.2 – Coperture	pag. 06
A.3.3 – Comignoli	pag. 06
A.3.4 - Gronde e pluviali	pag. 07
A.3.5 - Elementi decorativi plastici	pag. 07
A.3.6 - Sporti e cornicioni	pag. 07
A.3.7 - Infissi	pag. 07
A.3.8 - Davanzali	pag. 07
A.3.9 - Zoccolature	pag. 08
A.3.10 - Pavimentazioni dei porticati	pag. 08
A.3.11 - Solai e volte dei porticati	pag. 08
A.3.12 - Opere in ferro	pag. 08
A.3.13 - Recinzione di orti e giardini	pag. 08
A.3.14 - Condotte tecnologiche – altri inserimenti in facciata.	pag. 09
B) Arredi connessi alle attività commerciali	pag. 09
B.1 – Vetrine	pag. 09
B.2 – Insegne	pag. 10
B.3 – Tende	pag. 13
B.4 - Targhe e campanelliere	pag. 13
B.4.1 – Targhe	pag. 13
B.4.2 – Campanelliere	pag. 13
B.5 - Arredi esterni e fioriere	pag. 14
C) Deroga	pag. 14
D) Metodologia di presentazione dei progetti regolamentati dal Piano per il Decoro Urbano	pag. 14
D.1 – Rilievo	pag. 14
D.2 – Progetto	pag. 14
D.3 - Comunicazione di fine lavori con documentazione fotografica allegata	pag. 15
E) - Tavole indicate	pag. 15
➤ E.1 - Degradì delle facciate	
➤ E.2 - Caratteristiche di facciata degli edifici	
➤ E.3 - Finiture di rilevanza ambientale	

- E.4 - Documentazione d'archivio licenze (1837 - 1991)
- E.5 - Rilievo delle coloriture di facciata degli edifici prospicienti via G. Marconi
- E.6 - Progetto delle coloriture di facciata degli edifici prospicienti via G. Marconi
- E.7 - Rilievo delle coloriture esistenti

- “STUDIO SULL'ARREDO URBANO” in relazione alla schedatura degli edifici e alle indicazioni d'intervento sugli stessi.

F) Tavola 8 (esemplificativa)

pag. 16/17

PRESCRIZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI AMBIENTALI DEL CENTRO ANTICO DI FONTANELLAUTO

La presente normativa costituisce parte integrante del Regolamento Edilizio vigente, di cui ne è allegato per quanto riguarda l'arredo e il decoro degli edifici del nucleo di antica fondazione di Fontanellato.

Le prescrizioni oggetto delle "Norme Tecniche di Attuazione" del Piano del Decoro Urbano del Centro Antico di Fontanellato sono riferite a:

A) Modalità di intervento sulle facciate:

- A.1 - Intonaci
- A.2 - Tinteggiature
- A.3 - Elementi di finitura delle facciate

B) Arredi connessi alle attività commerciali:

- B.1 - Vetrine
- B.2 - Insegne
- B.3 - Tende
- B.4 - Targhe e campanelliere
- B.5 - Arredi esterni e fioriere

Gli interventi descritti nelle presenti "Norme Tecniche di Attuazione" sono finalizzati alla valorizzazione dell'immagine del tessuto urbano di antica fondazione, attraverso il ripristino di tecniche e materiali derivati dalla tradizione edilizia locale.

Tutti gli interventi relativi ai fronti esterni e agli arredi connessi alle attività commerciali sono soggetti ad autorizzazione, che dovranno essere corredate dalla documentazione esposta al paragrafo C.

Le autorizzazioni, con tavole ed allegati distinti, riguardano una sola tipologia di intervento, anche nel caso in cui si proceda ad un intervento globale sull'unità edilizia.

Le presenti "Norme Tecniche di Attuazione" valgono per le unità edilizie interne all'area perimetrata nelle tavole indicate con il simbolo a tratteggio, ad esclusione dei fabbricati vincolati dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia - Bologna, ai sensi della Legge 1089/39.

A) – MODALITA' DI INTERVENTO SULLE FACCIATE

A.1 – INTONACI

Negli edifici di valore storico-ambientale, in presenza di intonaci di calce in buono stato di conservazione è prescritto il loro mantenimento mediante consolidamento e fissaggio; eventuali integrazioni di parti mancanti dovranno essere eseguite con materiali e tecniche uguali agli intonaci esistenti; la prescrizione non si applica ad unità edilizie i cui fronti siano stati ristrutturati negli ultimi venti anni.

Qualora sia necessario l'intervento di sostituzione degli intonaci, questi dovranno essere realizzati in malta di calce con esclusione del cemento; gli strati saranno così composti: intonaco grezzo (strato a diretto contatto con la superficie muraria) in malta di calce idraulica; la finitura in uno o più strati di grassello di calce.

Non è mai consentito ridurre faccia a vista edifici o parte di essi precedentemente intonacati; non è ammesso inoltre lasciare a vista gli archivolti di scarico di porte e finestre, di porticati e pilastrature di porticato.

Nelle murature dei porticati (pilastri ed architravi) trattati con la tecnica della sagramatura, è consentita la pulitura con mezzi meccanici eseguita in modo leggero con esclusione della sabbatura. Nel caso in cui la sagramatura sia stata abrasa o sia particolarmente degradata è previsto il suo ripristino mediante la stessa tecnica, consistente in un leggero strato di intonaco (“intonachino”) composto da un impasto di grassello di calce e polvere di mattoni.

Nelle opere di rifacimento e manutenzione degli intonaci è sempre prescritto che l'intervento sia esteso a tutti i fronti del fabbricato, compresi quelli laterali sormontanti le coperture degli edifici adiacenti.

A.2 - TINTEGGIATURE

Ogni facciata intonacata dovrà anche essere tinteggiata.

Le facciate oggi esistenti prive di colore (riferimento tav. 1) dovranno essere tinteggiate; entro e non oltre anni 1 (uno) dalla data di approvazione delle presenti norme dovrà essere presentata domanda di autorizzazione; l'esecuzione dei lavori dovrà essere completata entro e non oltre anni 2 (due) dalla data di autorizzazione.

Negli edifici di valore storico-ambientale, in presenza di coloriture in buono stato di conservazione realizzate con tecniche tradizionali è prescritto il loro mantenimento mediante fissaggio. Eventuali integrazioni di lacune dovranno essere eseguite con materiali e tecniche uguali alle coloriture esistenti.

I materiali di coloritura ammessi sono:

- a) colore ad impasto (il colore desiderato è ottenuto collocando i pigmenti nell'ultimo strato di intonaco realizzato a grassello);
- b) colore a calce a fresco o a secco (il colore desiderato è ottenuto collocando i pigmenti nel “latte di calce” steso sull'intonaco fresco o asciutto);
- c) colore ai silicati (comunicando, già in fase di inoltro del progetto, marca e caratteristiche tecniche del prodotto che verrà impiegato).

E' sempre vietato l'uso di coloriture plastiche o graffiati.

Per ogni elemento compositivo della facciata (fondo, cornici, marcapiano, infissi, ecc.) dovranno essere previste opportune diversificazioni cromatiche regolate da un progetto unitario.

Le decorazioni pittoriche segnalate nella tav. 2 e nell’“Abaco dei Caratteri Ambientali” sono soggette a tutela e valorizzazione. Gli interventi ammissibili su di esse sono finalizzati alla conservazione e al restauro delle forme e dei materiali esistenti; qualora ciò non sia possibile è ammessa la sostituzione e il rifacimento con caratteristiche e materiali analoghi.

Per riqualificare l'immagine dei fronti esterni degli edifici sono ammesse decorazioni pittoriche anche là dove non presenti, purché congruenti con le caratteristiche di facciata, soprattutto nei casi di documentazione iconografica certa della loro esistenza (riferimento tav. 4).

Nel rifacimento dei colori di facciata, dovrà essere eseguita per ogni edificio (l'edificio è qui inteso come organismo edilizio unitario e non come unità immobiliare legata alla proprietà) una tinteggiatura diversificata dai fabbricati attigui.

L'intervento di tinteggiatura di ogni singolo edificio dovrà rapportarsi in modo organico agli altri fabbricati della via o della piazza alla quale appartengono.

I colori ammissibili sono quelli ricompresi all'interno dell'"Abaco dei Colori" depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Quest'ultimo rappresenta la sintesi tra la documentazione del rilievo dei colori esistenti (tav. 5) e quella dell'indagine archivistica (tav. 4).

Prima della realizzazione definitiva delle tinte dovranno essere eseguite campionature di adeguate dimensioni in sito per valutarne la congruenza con l'"Abaco dei Colori".

Nelle opere di manutenzione ordinaria sui fronti edilizi è previsto il ripristino della tinteggiatura entro 60 (sessanta) giorni dal termine dei lavori.

La Commissione Edilizia potrà prescrivere, nel caso dell'utilizzo di colori ai silicati, sia tecniche di finitura particolare che l'utilizzo di materiali qualitativamente migliori.

Qualora l'intervento non preveda la sostituzione di gronde e pluviali e quelli esistenti siano stati realizzati in lamiera zincata o acciaio, si dovrà provvedere alla loro tinteggiatura in colore marrone.

A.2.1) Tinteggiatura di via G. Marconi

Le coloriture degli edifici prospicienti via G. Marconi dovranno essere eseguite in conformità al progetto visualizzato nelle tav. 5 e 6, con eccezione dell'edificio di cui alla partita 112, foglio 30/A, N.C.E.U. che dovrà essere oggetto di studio particolare.

A.3 - ELEMENTI DI FINITURA DELLE FACCIADE

A.3.1) Modi di intervento

Per gli elementi a seguito elencati, segnalati nella tav. 3 e nell'"Abaco dei Caratteri Ambientali", gli interventi ammissibili sono finalizzati alla conservazione e al restauro dei materiali esistenti; qualora ciò non sia possibile è ammessa la sostituzione e il rifacimento con caratteristiche e materiali analoghi.

A.3.2) Coperture

Le coperture degli edifici, indipendentemente dalle caratteristiche costruttive, dovranno essere realizzate in coppi; nel rifacimento dei manti si prescrive il reimpiego dei coppi vecchi collocati nello strato superiore.

A.3.3) Comignoli

I comignoli segnalati nella tav. 3 e nell'"Abaco dei Caratteri Ambientali" sono soggetti a tutela e a valorizzazione; per questi valgono le prescrizioni di cui al punto A.3.1.

E' sempre escluso l'impiego di comignoli prefabbricati in cemento, plastica, metalli.

A.3.4) Gronde e pluviali

Le gronde ed i pluviali dovranno armonizzarsi con le linee architettoniche dei fronti edilizi.

Il materiale ammissibile è il rame con esclusione di qualsiasi altro materiale.

A.3.5) Elementi decorativi plastici

Nell'intervento di facciata dovranno essere valorizzati gli elementi decorativi plastici (cornicioni, fasce marcapiano, davanzali e cornici alle finestre, ecc.) conservandone la forma e il rilievo originario.

Gli elementi decorativi plastici segnalati nella tav. 2-4 e nell'"Abaco dei Caratteri Ambientali" sono soggetti a tutela e valorizzazione; per questi valgono le prescrizioni di cui al punto A.3.1.

E' sempre escluso l'impiego di malte cementizie.

A.3.6.) Sporti e cornicioni

Gli sporti ed i cornicioni dovranno essere conservati, previo restauro, o sostituiti da elementi con caratteristiche e materiali analoghi.

E' sempre escluso l'impiego di manufatti in cemento e la posa in opera di tavelloni rigati non intonacati.

Gli sporti e i cornicioni segnalati nella tav. 3 e nell'"Abaco dei Caratteri Ambientali" sono soggetti a tutela e valorizzazione; per questi valgono le prescrizioni di cui al punto A.3.1.

A.3.7) Infissi

Gli infissi esterni dovranno essere realizzati in legno verniciato del tipo "a scuretto" o "a persiana", con stecche poligonali aperte, a due ante.

Gli infissi esterni di tipo tradizionale segnalati nella tav. 3 e nell'"Abaco dei Caratteri Ambientali" sono soggetti a tutela e valorizzazione; per questi valgono le prescrizioni di cui al punto A.3.1.

Ogni singolo fronte edilizio dovrà presentare unitarietà nelle forme, colori e materiali degli infissi esterni compresi i telai delle finestre.

In caso di particolare necessità sono ammessi, in via del tutto eccezionale, serramenti in ferro.

E' sempre escluso l'impiego di infissi in leghe leggere o plastica.

A.3.8) Davanzali

I davanzali delle finestre potranno essere realizzati solo in cotto o in pietra non levigata (spessore minimo cm. 12) e, in genere, a filo muro (non sporgenti).

Qualora fosse proposta la realizzazione di davanzali sporgenti, se ed in quanto ammissibili in quanto richiamati dalle tavole allegate alle presenti norme, questi dovranno corrispondere il più possibile alle documentazioni ricavate dagli strumenti di cui sopra ovvero, non potendo dedurre da questi più precise indicazioni, la loro sagoma dovrà tenere in considerazione, quanto documentato al proposito in stretta analogia.

Per i davanzali esistenti in marmo o in cemento, l'intervento prevederà la loro rimozione ed eventuale sostituzione con i materiali e metodologie sopra descritti.

A.3.9) Zoccolature

Nell'intervento sulle facciate è prescritta l'eliminazione dei rivestimenti in marmo o altri materiali incongrui, collocati in prevalenza al piano terra a corniciatura dei negozi; tale rivestimento sarà sostituito dall'intonaco.

La suddetta prescrizione non è applicata nei casi in cui tali tipi di rivestimento rappresentano elemento costituente l'organizzazione architettonica della facciata stessa (edilizia novecentesca recente).

A.3.10) Pavimentazioni dei porticati

Negli interventi di rifacimento di una parte significativa della pavimentazione sottoportico è ammesso l'impiego di mattoni, possibilmente di recupero, o, in alternativa, fatti a mano, pietra o acciottolato con corsie in pietra; la pavimentazione deve essere unitaria per ogni tipologia architettonica a cui essa si riferisce.

Le pavimentazioni segnalate nella tav. 3 e nell'“Abaco dei Caratteri Ambientali” sono soggette a tutela e valorizzazione; per queste valgono le prescrizioni di cui al punto A.3.1.

A.3.11) Solai e volte dei porticati

Negli interventi di recupero delle coperture dei porticati non è consentita la sostituzione dell'orditura lignea con solai di altra natura; non è ammesso inoltre la messa a vista della struttura in cotto dei solai a volta.

Le coperture piane e a volta dei porticati segnalate nella tav. 3 e nell'“Abaco dei Caratteri Ambientali” sono soggette a tutela e valorizzazione; per queste valgono le prescrizioni di cui al punto A.3.1.

A.3.12) Opere in ferro

Le opere in ferro segnalate nella tav. 3 e nell'“Abaco dei Caratteri Ambientali” sono soggette a tutela e valorizzazione; per queste valgono le prescrizioni di cui al punto A.3.1.

Anche le opere in ferro esistenti (rostre, ringhiere, inferiate, recinzioni, ecc.) non segnalate nella tav. 3 sono soggette a conservazione; gli interventi ammissibili su di esse sono quelli prescritti al punto A.3.1.

A.3.13) Recinzione di orti e giardini

Le delimitazioni dei confini delle proprietà prospettanti sugli spazi pubblici devono essere realizzate in muratura (altezza massima m. 2,20) intonacata o in mattoni di recupero a vista, in relazione alle finiture di facciata dell'edificio corrispondente.

L'elemento di copertura deve essere realizzato come di seguito riportato nella fig. 1.

E' sempre esclusa la finitura in cemento.

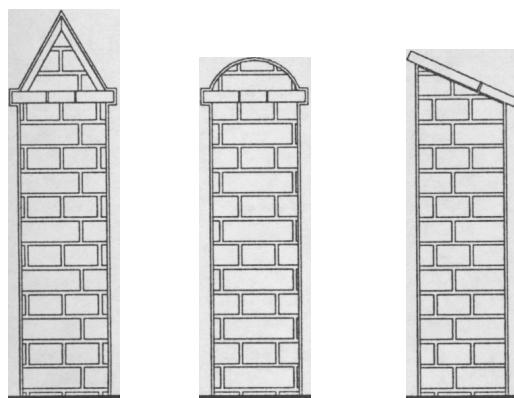


Figura 1

A.3.14) Condotte tecnologiche - Altri inserimenti in facciata

Gli interventi che prevedano il rifacimento o revisione o integrazione di condotte di acqua e/o gas e che, per imposizioni di legge, dovessero essere lasciate in esterno "a vista", dovranno essere realizzate incassate in nicchia senza sporgere dal filo muro esterno (vedi all. tav. 8 e sez. B).

Gli sportelli di chiusura di eventuali nicchie esterne, conseguenti interventi di revisione impiantistica in genere, per il contenimento di contatori e/o sistemi di intercettazione e/o di sicurezza, dovranno essere realizzati in metallo scatolare, con finitura esterna ad intonaco e tinteggiatura di finitura uguale a quella impiegata per la parte di facciata a cui si riferisce (vedi all. tav. 8 e sez. A).

Nel caso in cui detti sportelli fossero installati su parti di muratura in mattoni "faccia a vista", essi dovranno essere realizzati con finitura esterna in ferro o rame (vedi all. tav. 8 e sez. C).

Le finiture esterne di cui ai precedenti punti sono da ritenersi vincolanti anche per gli sportelli riguardanti l'impiantistica elettrica, avuto riguardo per la soluzione tecnica che ne consenta la realizzazione nel rispetto della normativa vigente in materia.

Le griglie da inserire in facciata per fori d'aerazione di locali che ne necessitino per legge, dovranno essere realizzate esclusivamente in rame.

B) - ARREDI CONNESSI ALLE ATTIVITA COMMERCIALI

Gli arredi riguardanti le attività commerciali contribuiscono alla riqualificazione dell'immagine urbana. La loro collocazione deve avere come quadro di riferimento l'assetto dell'intera facciata sulla quale si inseriscono, nel rispetto delle caratteristiche ambientali dell'unità edilizia.

Per le parti morfologicamente unitarie (porticati), il singolo intervento dovrà rapportarsi in modo organico ad una progettazione globale guida per tutti gli interventi del comparto.

B.1 - VETRINE

E' consentita la sostituzione parziale o totale degli elementi costituenti le vetrine e loro rifacimento.

E' vietato invece realizzare infissi in plastica o in alluminio. E' vietato inoltre collocare mostrine o vetrinette all'esterno della vetrina. Per quelle già esistenti è ammessa una proroga di anni 1 (uno) dalla data di approvazione delle presenti norme; trascorso tale termine esse dovranno essere rimosse.

Eventuale illuminazione composta da faretti o lampioni a corredo della vetrina dovrà essere eseguita tenendo conto delle caratteristiche di facciata e dell'illuminazione pubblica esistente.

Le vetrine e serrande segnalate nella tav. 2 e nell'“Abaco dei Caratteri Ambientali” sono soggette a tutela e valorizzazione. Gli interventi ammissibili su di esse sono finalizzati alla conservazione e al restauro delle forme e dei materiali esistenti; qualora ciò non sia possibile, è ammessa la sostituzione e il rifacimento con caratteristiche e materiali analoghi.

B.2 -INSEGNE

Le insegne, sia luminose che non luminose, dovranno essere collocate all'interno dei fori della vetrina senza sporgere dal piano della muratura esterna (per evitare la sporgenza è prescritta di norma l'insegna illuminata indirettamente)- es: Figura 2; non è ammessa la collocazione di insegne in forma verticale interna o esterna alla vetrina.

Di norma è prescritto l'utilizzo del rame.

Nei casi in cui detto materiale entri in netto contrasto con le strutture preesistenti ovvero si tratti di insegna riportante esclusivamente un “marchio registrato”, potrà essere previsto l'impiego di materiale metallico di diverso tipo.

Nei casi in cui l'altezza della vetrina sia inferiore a metri 2,30 l'insegna potrà essere realizzata “dipinta” sul muro di facciata nella parte superiore della vetrina stessa, purché con dicitura tradizionale. La dimensione di tale insegna dovrà comunque insistere all'interno del fronte edilizio di pertinenza della vetrina. L'opportunità di utilizzare tale scelta operativa dovrà essere limitata a quegli immobili per i quali esistono segnalazioni evidenziate nelle Tavole 2 e 4 del Piano del Decoro Urbano - es. Figure 3 e 4.

Si auspica comunque che l'insegna venga inserita, ogni qualvolta sia possibile, all'interno della superficie vetrata della vetrina.

In presenza di attività commerciali ed artigianali di tipo tradizionale collocate al di sotto dei portici, si dovrà seguire, in via prioritaria, l'indicazione riportata nei commi 1 e 4 di questo articolo – esempio Figura 2.A e 3.A, mentre, qualora l'intervento non sia fattibile secondo le modalità sopraindicate si potrà realizzare un'insegna dipinta sul fronte edilizio di pertinenza della vetrina al di fuori del porticato - esempio: Figura 4.A.

E' sempre esclusa l'installazione di più insegne di tipologia diversa riferite ad un'unica attività (es.: contemporaneità tra insegna dipinta e a cassonetto).

S I T U A Z I O N I I N A S S E N Z A D I P O R T I C I

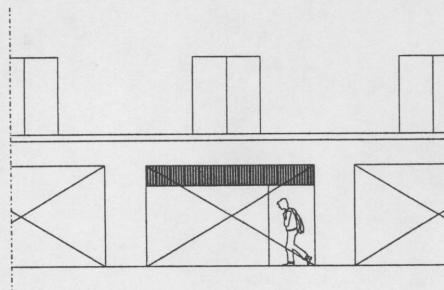


FIGURA 2

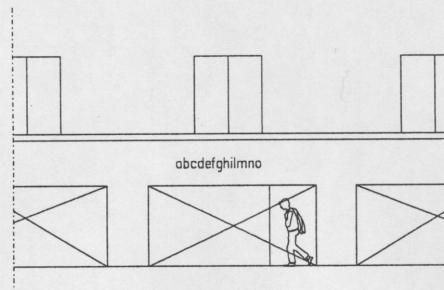


FIGURA 3

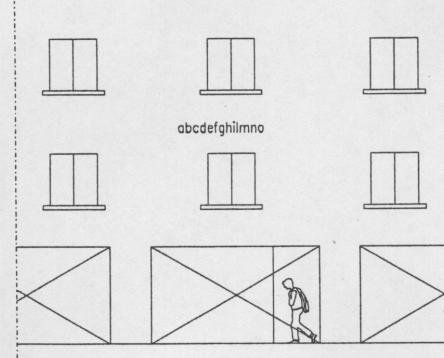
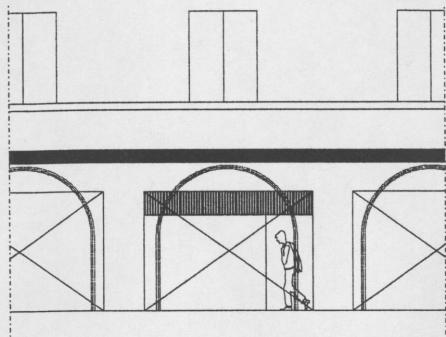
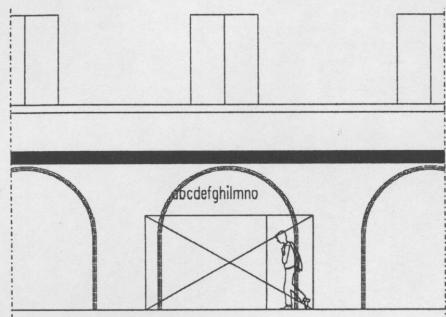


FIGURA 4



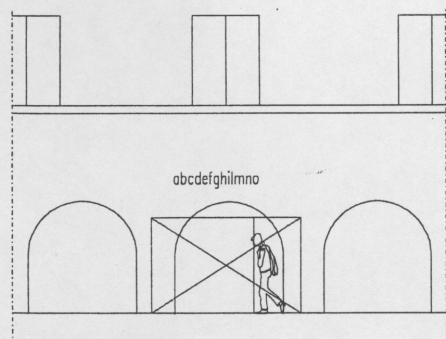
Insegna inserita
nel foro della
vetrina.

FIGURA 2.A



Insegna dipinta
in corrispon-
denza del foro
della vetrina.

FIGURA 3.A



Come figura
3.A ma eseguita
sul prospetto
esterno del
porticato.

FIGURA 4.A

B.3 - TENDE

Sono consentite tende parasole solo e unicamente a servizio delle vetrine del piano terra.

Le dimensioni consentite sono: in sporgenza fino al bordo del marciapiede; in altezza i lembi delle tende non potranno essere inferiori a 210 cm. da terra.

L'imposta dovrà essere aderente alla parte superiore e ai fianchi del foro della vetrina e l'andamento a falda inclinata diritta. In casi particolari, laddove il foro della vetrina è sormontato da arco, la tenda potrà essere realizzata curva.

Di norma, nello stesso edificio, qualora le dimensioni delle vetrine siano simili, le tende dovranno essere uniformate sia per forma che per materiale e colore. Dovrà essere montata una tenda per ogni apertura con esclusione quindi di un'unica tenda per più aperture contigue.

Per quanto riguarda la caratteristica dei teli, sono ammessi solo quelli realizzati in tela cerata, con esclusione del P.V.C. o altri materiali plastici.

In presenza di porticati potranno essere realizzate tende montate su binari nella parte interna all'arco del portico o nell'intradosso dell'arco stesso.

E' sempre esclusa la collocazione di tende all'esterno del porticato.

B.4 - TARGHE E CAMPANELLIERE

B.4.1) Targhe

La collocazione di targhe indicanti mestieri e professioni dovrà tener conto delle caratteristiche di facciata senza deturparne gli elementi compositivi (di norma a fianco dell'ingresso all'edificio).

Nell'eventuale compresenza di più targhe esse dovranno trovare posizionamento unitario a mezzo di appositi sostegni.

A corredo delle vetrine potranno essere realizzate targhe da collocarsi a lato delle aperture (nel rispetto delle caratteristiche di facciata).

Le dimensioni massime delle targhe sono:

- cm. 25x20 LxH targhe mestieri;
- cm. 50x50 LxH targhe vetrine.

Di norma potranno essere impiegati materiali metallici, lignei, lapidei e vetrosi, con esclusione dell'alluminio anodizzato e della plastica.

B.4.2) Campanelliere

Le campanelliere saranno collocate, preferibilmente, all'interno delle "spalle" del portale di ingresso, o in alternativa a fianco di esso.

I campanelli dovranno essere collocati all'interno di un unico supporto.

E' consentito l'impiego di materiali metallici, con esclusione dell'alluminio anodizzato e della plastica.

B.5 - ARREDI ESTERNI E FIORIERE CONNESSI ALLE FUNZIONI COMMERCIALI

Sono ammessi oggetti di arredo esterni alle attività commerciali purché non intralcino la viabilità e non costituiscano pregiudizio al decoro urbano.

I vasi e le fioriere dovranno essere costruiti da materiali in cotto, pietra e legno con esclusione del cemento e della plastica.

Sia le fioriere che ogni altro oggetto d'arredo, come tavoli, sedie, ombrelloni ecc., dovranno armonizzarsi rispetto all'intorno e ai fondali rappresentati dai fronti edilizi, nonché costituire immagine unitaria.

C)- DEROGA

In casi del tutto eccezionali ed oggettivi, non risolvibili attraverso il dettame della presente normativa, sono ammesse deroghe, adeguatamente motivate, sottoposte all'esame della Commissione Edilizia.

Il parere espresso da quest'ultima è vincolante.

Parimenti e con stessa metodologia operativa saranno valutate tutte quelle ipotesi alternative rispetto al dettato delle presenti norme che, con finalità di recupero dell'abitat storico complessivo, o trovino corrispondenza nelle tavole 2 e 3 allegate alle presenti norme oppure siano supportate da precisi ed indispensabili elementi documentali storicamente datati.

D) - METODOLOGIA DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI REGOLAMENTATI DAL PIANO PER IL DECORO URBANO **(Interventi su facciate, vetrine, insegne, opere di arredo ecc.)**

La richiesta di autorizzazione si comporrà dei seguenti elaborati:

D.1-RILIEVO

- D.1.1)** Documentazione fotografica dello stato di fatto esteso anche ai fabbricati contigui (con esclusione della Polaroid).
- D.1.2)** Localizzazione dell'intervento (indicazione del mappale N.C.E.U.).
- D.1.3)** Tavole di rilievo con piante, prospetti e sezioni in scala adeguata (e con particolari costruttivi) illustrate dello stato di fatto.

D.2 – PROGETTO

- D.2.1)** Relazione illustrativa dell'intervento con indicazione dei materiali e delle colorazioni impiegate.
- D.2.2)** Tavole di progetto con piante, prospetti e sezioni, in scala adeguata, illustrate dell'intervento richiesto, comprendente forme, dimensioni, materiali e coloriture.
- D.2.3)** Per la tinteggiatura delle facciate e/o di serramenti e/o di elementi in ferro, ovvero nelle opere che comprendano anche questi tipi di intervento, dovrà essere indicata la scelta dei colori con riferimento all'"Abaco dei Colori" depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché marca, specifiche tecniche dei materiali che verranno impiegati (a sensi dell'art. A.2) ed il nominativo della/e Ditta/e esecutrice/i dei lavori.

**D.3 - COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
ALLEGATA (con esclusione della Polaroid)**

E) - TAVOLE ALLEGATE

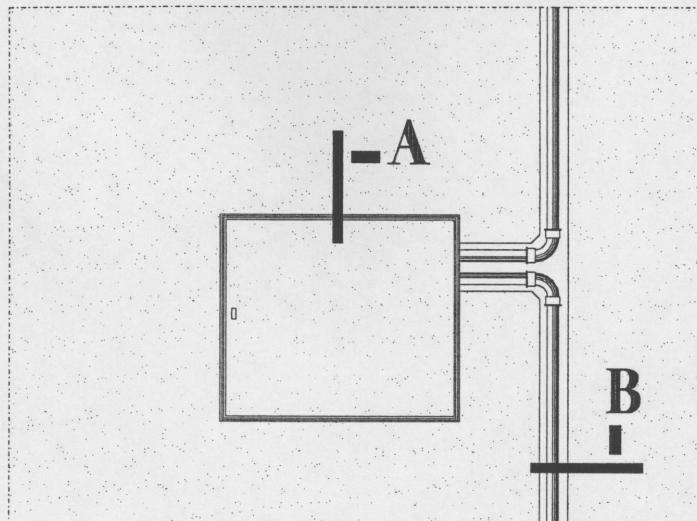
Costituiscono parte integrante delle presenti “Norme Tecniche di Attuazione” le tavole riguardanti:

- E.1 - Degradì delle facciate
- E.2 - Caratteristiche di facciata degli edifici
- E.3 - Finiture di rilevanza ambientale
- E.4 - Documentazione d’archivio licenze (1837 - 1991)
- E.5 - Rilievo delle coloriture di facciata degli edifici prospicienti via G. Marconi
- E.6 - Progetto delle coloriture di facciata degli edifici prospicienti via G. Marconi
- E.7 - Rilievo delle coloriture esistenti

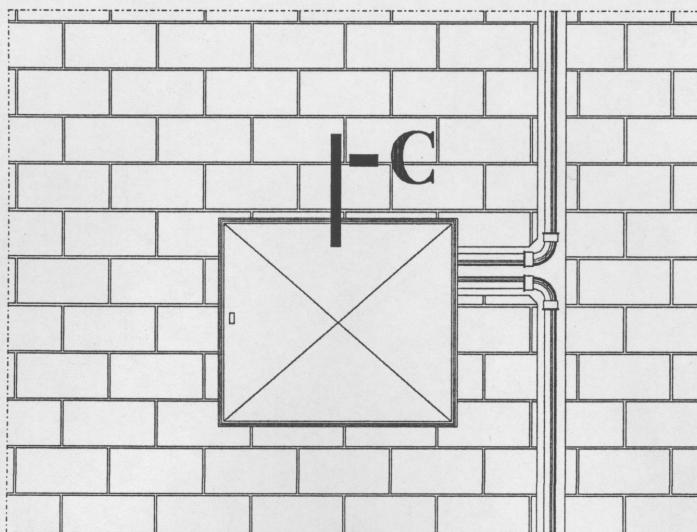
Sono inoltre parte integrante delle presenti norme, la schedatura degli edifici riportata nello “Studio dell’Arredo Urbano” e le indicazioni ivi inserite per quanto relativo agli elementi in contrasto, ma con l’esclusione di quanto previsto e prescritto sul tema specifico dell’arredo.

TAV. 8

- rif. Art. A.3.14 -

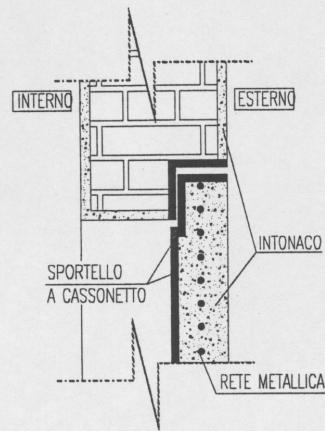


• Inserimento su murature intonacate e dipinte



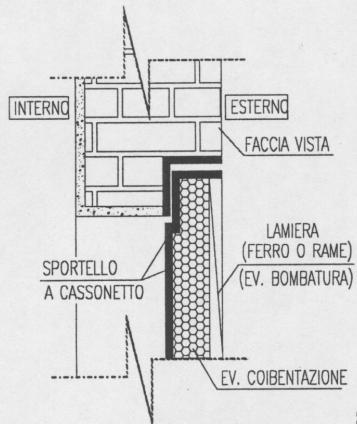
• Inserimento su murature in mattoni faccia vista.

schema erogatore faccia viso



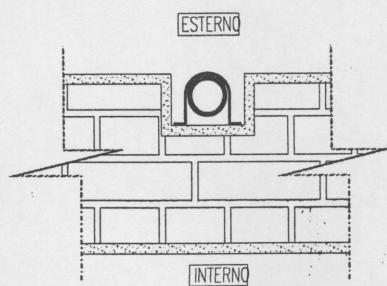
SEZIONE A

rif. Tav. 8 - art. A.3.14
 << sportello ... in metallo scatolare, con finitura esterna ad intonaco e tinteggiò .. >>



SEZIONE C

rif. Tav. 8 - art. A.3.14
 << sportello ... su parti di muratura in mattoni "faccia vista" .. >>
FINITURE PREVISTE:
 1. ferro (color piombo o ferro arrugginito e vernice protettiva);
 2. rame



SEZIONE B

rif. Tav. 8 - art. A.3.14
 << condotte ... incassate in nicchia senza sporgere dal filo muro esterno, >>